

nella costruzione di quella banca di Monticelli.

Per finire, vorrei raccomandare all'egregio ministro di non aspettare che si rinnovino le inondazioni (purtroppo l'autunno è una stagione che per le piene somiglia alla primavera) per portare rimedio ai danni più urgenti con quella avara mano che non fa mai l'opera completa e pensare a provvedere con opera stabile a un progetto definitivo, a un sistema generale di difesa.

Per citare un solo esempio dirò del paese di San Zenone, che ebbe nell'ultimo secolo, appena ora finito, una inondazione all'anno, perchè si trova posto tra il Po e il fiumicello Olona, e che una settimana fa era ancor tutto sommerso.

Gli studi furono fatti per veder di salvarlo; e il ministro dovrebbe richiamare quegli studi, raccogliarli, ordinarli e formare un progetto pratico affinché quelle misere popolazioni non abbiano a ripetere quel che oggi dicono, di essere reiette dalla patria, di essere condannate all'eterna miseria.

Per aumenti di bilanci come il suo, onorevole ministro, per queste opere di umanità darò col cuore sempre i miei voti, perchè anche queste terre in riva al Po, abitate da una popolazione fitta di buoni, di miti, di operosi, sono terre della patria che reclamano la loro difesa; anche qui vi sono degli Italiani che hanno diritto di essere protetti, di essere salvati. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Gattoni.

GATTONI. Ho chiesto di parlare su questo capitolo unicamente per fare all'onorevole ministro due raccomandazioni, l'una di indole generale, la seconda di indole locale riguardante il mio collegio.

Non vi è punto di dubbio che, in seguito ai disastri causati dalle ultime piene, verranno o saranno già pervenute al Ministero dei lavori pubblici molte domande di consorzi per argini privati regolarmente costituiti che chiedono il passaggio alla terza categoria. Se di queste domande venisse ritardato l'esaurimento, io temo che i consorzi stessi non chiuderebbero le rotte e non farebbero i lavori necessari di difesa nella persuasione che le loro arginature dovranno essere dichiarate di terza categoria. Se quindi il Governo, per ragioni particolari e tecniche, non fosse d'avviso che questi consorzi dovessero passare in terza categoria, quando avverrà la seconda piena a novembre (perchè ormai tutti gli anni si hanno due piene) quei poveri consorzi si trove-

ranno senza la classificazione di terza categoria e con gli argini rotti.

La mia prima raccomandazione dunque consiste in questo: che si provveda ad accettare subito le domande o a respingerle per evitare i gravissimi danni cui questi consorzi, nell'incertezza, potrebbero andare incontro. È perciò che io avrei desiderato che fosse stata aumentata la somma iscritta in questo capitolo, mentre invece la trovo diminuita di cento mila lire in confronto di quella dell'anno passato; e ciò senza entrare nel conto fatto dall'onorevole relatore, il quale sostiene che sono state date 50 mila lire in più. È una questione di aritmetica nella quale io non sono competente; ma ad ogni modo io esprimo l'avviso che la somma avrebbe dovuto essere aumentata.

La seconda raccomandazione che rivolgo all'onorevole ministro, è di carattere locale. Al Ministero deve essere certamente pervenuta una domanda del consorzio del Mezzanone in comune di Caselle Landi, il quale consorzio, regolarmente costituito, domanda il passaggio nella terza categoria, e ciò perchè non solo l'arginatura costruita dal consorzio è stata considerata opera di difesa contro le acque del Po, ma perchè essa ha costituito una vera opera di bonifica. Infatti, tutti i terreni compresi nell'interno di questa arginatura che prima erano paludosi, per effetto dell'arginatura stessa sono diventati terreni coltivabili di primo ordine per una superficie di 8 mila pertiche milanesi e con un perimetro di circa 7 chilometri di arginatura consorziale. Aggiungo pure che, oltre difendere ben quattro chilometri di arginatura governativa di seconda categoria, che potrebbero essere molto compromessi, difende e protegge pure un ponte sopra un importantissimo collettore, il *Gandiolo*, ponte che unisce quattro comuni ed è quindi di grande interesse pubblico; tanto che si può ben dire che quell'arginatura consorziale rivesta il carattere vero e proprio di un'opera di pubblica utilità. Io non dubito che, esaminata la pratica, l'onorevole ministro vorrà riconoscere quel consorzio meritevole dell'iscrizione in terza categoria. E appunto per questo io lo raccomando alla sua nota sollecitudine, perchè, essendovi tre rotte nell'arginatura, si abbia il tempo necessario per poterle riparare come la necessità e l'urgenza impongono. (*Benissimo!*)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cornaggia.